

Case popolari di via Paravia arrivano i soldi per risanare

No, non è la foto di un bombardamento capitata per caso in questa pagina: sono le case popolari Iacp di via Paravia. Se tutto va bene, al più presto questa ragmatela di muri scrostati, questo scempio di intonaco sarà rimesso a nuovo e con lui anche le altre piccole e grosse magagne che finora hanno reso la vita difficile agli inquilini di via Paravia. Lo stabile infatti è uno dei «soggetti» interessati dal piano triennale che rifarà il maquillage dei palazzoni del quartiere San Siro. Da queste parti dunque sono in vista cantieri per lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione. L'Istituto case popolari dovrebbe iniziare gli interventi di al più presto: il piano è stato approvato in questi giorni e prevede l'utilizzazione di fondi ex Gescal e fondi propri Iacp. «Noi, come sindacato degli inquilini spiega Stefano Chiappelli del Sunia - abbiamo chiesto che per finanziare le opere di manutenzione vengano utilizzati anche i proventi delle vendite di appartamenti Iacp». La legge prevede infatti che l'80 per cento del ricavato delle vendite, stimato per lo Iacp intorno ai mille miliardi, venga riutilizzato per costruire altri alloggi e provvedere alla manutenzione di quelli esistenti.



Lo stato di degrado delle case Iacp di via Paravia

Colavolpe

«Han chiesto scusa, ma...»

A casa di Mauro, ragazzo down aggredito

Mauro Santini, il trentenne Down aggredito e maltrattato da tre ragazzi a Borghetto Lodigiano, non vuole più sentir parlare di quell'episodio. «Altrimenti si mette a piangere - spiega la madre». La signora Adele racconta delle visite ricevute dai ragazzi che volevano chiedere scusa e dalla madre di uno di loro che ha giurato di voler veder punito dalla giustizia il proprio figlio: «Non riesco ancora a spiegarmi come possa essere accaduta una cosa simile».

DAL NOSTRO INVIATO
GIAMPIERO ROSSI

■ BORGHETTO LODIGIANO. Alle quattro del pomeriggio ogni canale, fossato o corso d'acqua di qualsiasi dimensione è già popolato da schiere di pescatori con i cappelli a ombrello e le sigarette penzolanti in un angolo della bocca. Milano è alle spalle da neanche mezz'ora d'auto ma a guardarsi attorno si capisce immediatamente che la distanza «ambientale» si dovrebbe misurare in anni luce. Per questo, se ci si lascia suggestionare dall'atmosfera di quiete, diventa davvero difficile immaginare che un paesino come Borghetto Lodigiano sia stato il teatro di uno squallido episodio di stupida violenza ai danni di un ragazzo down conosciuto da tutti i tremila abitanti da trent'anni, cioè dal giorno in cui è nato il mezzo a loro.

Adesso è tranquillo, Mauro Santini, la vittima dell'aggressione di tre ragazzotti che nel caldo del 20 di

agosto non hanno trovato di meglio per passare il tempo e si sono lasciati andare con lui al punto da procurargli cinque ustioni di primo grado sul collo. È tornato «a scuola», come dice la madre Adele, cioè al centro psicosociale di San Colombano dove da anni vive giornate intense di apprendimento, ma soprattutto riempie le sue ore. Mauro, infatti, non è destinato ad alcun tipo di inserimento lavorativo perché la natura della sua sindrome di Down non lo consente. Eppure nell'osservarlo mentre gioca con il nipotino di quattro anni, lo osserva divertito e gli sottrae di mano un vassoio di pasticcini altrimenti candidati a essere spacciati sul tessuto che fodera il divano, sembra di cogliere qualcosa di adulto anche in questo Peter Pan trentenne.

«Per favore non parliamo più di questa storia - dice la madre - io vi ringrazio perché fate tutta questa

strada per informarvi sul mio Mauro, però lui soffre molto ogni volta che ne sente parlare, ogni tanto scoppia a piangere, e adesso che è contento perché è tornato a scuola non vorrei dargli motivi di agitazione». Anche di fronte a quello sconosciuto che è entrato nel suo mondo e sta parlando di lui con la mamma, Mauro Santini continua a fare finta di niente e sorride al nipotino, ma a un tratto fa capire chiaramente di non aver perso nemmeno una parola e interviene con decisione per sottolineare un passaggio della sua biografia: «Una volta sono anche stato in ospedale perché avevo l'appendicite», dice interrompendo la madre. La signora Adele è una donna energica, una donna di casa, di paese, madre e nonna. La necessità di darsi da fare per creare le condizioni di vita migliori anche al suo secondo figlio, affetto da sindrome di Down, l'ha anche portata ad avere contatti con altri genitori che dividono lo stesso problema, con associazioni culturali, con operatori sociali. Insomma, a qualcosa che va oltre la vita standard della maggior parte della altre signore sue coetanee di Borghetto Lodigiano. Proprio quando apre la porta all'ennesimo cronista che ha fatto il «viaggio», come dice lei, fin da Milano per venire a sentire la ricostruzione della brutta avventura di Mauro, arriva a trovarla il signor Rossetti, presidente dell'associazione dei ge-

nitatori di bambini Down.

E a quel punto la signora Adele racconta di nuovo: «Già il giorno prima quei ragazzi avevano tirato un grosso sasso a Mauro, ma lui non dice mai niente, non riesce a capire e a spiegare il dolore. Comunque io l'ho visto zoppicare e sono riuscita a farmi raccontare cos'era successo. Mi ha anche detto cos'altro gli avevano fatto, delle schifezze che non voglio neanche ricordare, e poi si è messo a piangere». E siamo al 19 agosto, uno dei pochi giorni in cui l'oratorio del paese, l'alternativa per il tempo libero di Mauro quando anche la scuola di San Colombano va in vacanza, rimane chiuso. Il ragazzo non vuole rimanere chiuso a casa e allora chiede alla madre il permesso di andare al parco. Torna un po' malconcio ma nonostante il racconto delle prime malefatte subite dai tre ragazzotti, forse più annoiati di lui e meno disposti a godere dell'ozio agostano in paese. Il giorno dopo, il 20 agosto, Mauro tormenta la mamma al punto da convincerla a una nuova autorizzazione per qualche ora di libertà al parco della pace (ironia della sorte si chiama proprio così). E quel pomeriggio accade il fattaccio che ha portato a una denuncia per lesioni presentata dalla signora Adele alla caserma dei carabinieri. «Dopo che la cosa è diventata pubblica, quei ragazzi sono venuti qui - racconta la madre di Mauro - mi hanno detto

che volevano scusarsi e io li ho fatti entrare in casa, ma poi uno di loro ha assunto un tono arrogante e mi ha detto che ne aveva sentite troppe e adesso voleva dire la sua... Be', gli ho detto che poteva accomodarsi fuori».

La signora Santini spiega che in paese Mauro è conosciuto da tutti, «ha trent'anni, lo hanno visto crescere, sempre in giro prima con un fratello e poi con l'altro e con tutti i loro amici. Mai più potevamo immaginare una roba del genere». E infatti ricorda volentieri che proprio la sorella di uno degli aggressori si è indaffarata, anche un po' maldestramente, a prestare i primi soccorsi a Mauro («Gli ha messo dell'acqua fredda sul collo e gli ha fatto infiammare ancora di più le ustioni, ma lo ha fatto in buona fede poverina»), e soprattutto la visita della madre di uno dei tre autori della bravata d'agosto: «Mi dispiaceva per lei, povera donna, era mortificata, e mi ha detto che per lei se suo figlio ha fatto quelle cose è giusto che paghi tutto quel c'è da pagare. Chissà se si sono resi conto di cosa hanno fatto quei tre ragazzi...». Si volta verso Mauro, che le restituisce l'eterno sorriso disegnato sul suo volto fanciullesco, saluta il visitatore, ringrazia e augura «buon viaggio» per Milano. «Sa, adesso per Mauro è l'ora del riposo - si giustifica - i ragazzi come lui si stancano molto più degli altri».

Malpensa «Pensate anche al parco»

ANDREA BAIOTTO

■ I due aeroporti di Milano non finiscono di far discutere. Sul progetto di Malpensa 2000, i rappresentanti del consorzio che gestisce il parco del Ticino hanno preparato un documento in cui sono raccolte le indicazioni di massima per la tutela ambientale. Destinatari sono gli enti e le società che realizzeranno le opere di ampliamento dello scalo varesino. Su Linate, i verdi protestano contro compagnie aeree e piloti che non rispettano le rotte diversificate miranti a distribuire l'inquinamento acustico su tutta l'area.

Per quanto riguarda Malpensa, «la nostra posizione non è contraria al nuovo aeroporto - dice il presidente del consorzio Luciano Saino - Abbiamo soltanto voluto fare un richiamo perché i progetti siano disegnati con un occhio di riguardo a favore dell'ambiente».

Le maggiori preoccupazioni del consorzio riguardano soprattutto la costruzione dei collegamenti stradali e ferroviari che dovranno collegare la Malpensa a Milano e alle principali autostrade. «Nel progetto per la strada statale 336 - racconta Saino - era previsto il passaggio di una curva sul terrazzo del fiume. Noi abbiamo fatto notare la cosa all'Anas che ha corretto il disegno. Vorremmo evitare che nel futuro accadessero cose del genere». Ma esiste anche un altro problema: il trasporto delle merci su ferrovia dall'aeroporto fino a Milano: «Le Ferrovie nord - continua il presidente del consorzio - effettuato soltanto servizio passeggeri. Come saranno trasportate le grosse merci? Ci penseranno le Ferrovie dello Stato?»

Il documento è stato spedito a tutte le amministrazioni del parco del Ticino, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Varese e agli enti che dovranno operare per la nuova Malpensa. «Visto che mancava un progetto globale per il nuovo aeroporto - dice ancora Saino - abbiamo voluto agire in anticipo: il nostro documento vorrebbe rappresentare un orientamento per tutti i futuri progetti, che, a quanto sembra, saranno presentati senza un ordine preciso. In questo modo, almeno, speriamo che il parco sia salvato dagli scempi edilizi che già lo hanno rovinato molto».

Per quanto riguarda lo scalo di Linate, il gruppo provinciale dei verdi protesta: nonostante lo scorso 18 luglio sia stata completata l'operazione di distribuire il rumore dei velivoli su tutta l'area dell'aeroporto, alcune compagnie non rispettano gli accordi. «Le nuove rotte nord ed est non sono seguite da tutti», dicono gli ambientalisti. La protesta è causata dalle recenti dichiarazioni di Civiltà che, dopo aver attivamente partecipato all'organizzazione delle nuove rotte, vorrebbe fare marcia indietro perché «teme ora l'arrivo - dicono ancora i verdi - di molte salate alle compagnie aeree con la conseguente diminuzione del traffico aereo, specialmente nelle ore notturne». Alla fine di settembre, saranno disponibili i primi dati sul rumore e gli eventuali danni ai residenti.

Via agli esami per entrare al Politecnico e alla Bocconi

Gli esami non finiscono mai. Sarà anche una frase trita e per alcuni banale; di certo non per gli aspiranti ingegneri del Politecnico milanese, che ieri mattina hanno aperto la serie degli esami di ammissione per quest'anno accademico.

Tanto per cominciare, in bocca al lupo a tutti. Le future matricole di ingegneria si sono impegnate nella soluzione dei test ieri mattina nell'ateneo di piazza Leonardo da Vinci per conquistare uno dei 3300 posti in palio del prossimo corso di laurea. Al pomeriggio hanno ceduto i banchi ai colleghi aspiranti futuri architetti, che di posti a disposizione ne hanno «solo» 2mila. I «quasi-bocconiani» sono invece distribuiti in due giornate di prove: i futuri economisti membri dell'ateneo di via Sarfatti hanno iniziato ieri a misurarsi con i test per accedere alla più blasonata facoltà di economia italiana, che da quest'anno ha tenuto prove di ammissione anche a Bari per facilitare le aspiranti matricole del Sud.

Abbandoni

Lascia 4 micini sull'autostrada

Forse il crudele abbandonatore aveva le ferie in settembre. Oppure ha voluto dare una svolta alla «moda» dell'abbandono scaricando i suoi ex piccolissimi amici alla fine delle vacanze. Comunque sia gli abbandoni non conoscono stagioni: le «vittime» stavolta sono quattro micini di pochi giorni trovati ieri al casello autostradale di Melegnano. I quattro gattini, tutti maschi, uno tigrato e tre bianconeri, sono stati fortunati nella sventura: li ha trovati in uno scatolone, fradici di pioggia. Stefano Apuzzo, presidente dell'associazione animalista Gaia. Dunque l'appello: i micini hanno bisogno di una nuova casa e, soprattutto, di vero e duraturo affetto. Chi vuole saperne di più chiami l'associazione Gaia all'86463111 dalle 14 alle 19, dal lunedì al venerdì.

Sette sataniche

Indagata tenta di suicidarsi

Manuela Cau, la ragazza varesina di 20 anni indagata con altri otto giovani di diverse regioni italiane nell'inchiesta sulle sette sataniche condotta dalla procura della Repubblica di La Spezia, ha tentato di suicidarsi ieri pomeriggio gettandosi dal secondo piano dell'abitazione in cui vive alla periferia di Varese. Immediatamente soccorsa, la giovane è stata trasportata all'ospedale di circolo di Varese, dove è ora ricoverata in prognosi riservata per il grave trauma cranico riportato, anche se non è in pericolo di vita.

Mercato

«Enti, non vendete troppe case pubbliche»

L'anno prossimo gli enti previdenziali italiani potranno vendere al massimo 10.430 alloggi senza provocare un crollo delle quotazioni: è questa la conclusione di una indagine realizzata dall'Istituto di ricerche Scenari immobiliari sull'impatto delle previste dimissioni sul mercato residenziale. L'incasso totale, secondo Scenari immobiliari, potrà essere di circa 1.200 miliardi di lire per un valore medio degli alloggi venduti (occupati) di 112 milioni. La maggior parte del patrimonio immobiliare degli enti si concentra in otto città: italiana e Torino. Secondo un modello economico utilizzato dall'Istituto, dunque, a Milano si potranno vendere 3.100 alloggi (a un prezzo medio di 147 milioni) senza provocare cali nei valori medi, già particolarmente depressi.

Tribunale

Va in paternità il Gip Rossato

Il giudice delle indagini preliminari Alessandro Rossato andrà in... paternità. La richiesta è già stata presentata e dovrebbe scattare a gennaio quando la moglie di Rossato finirà il periodo di maternità, prima che il figlio compia un anno. Per ora la domanda riguarda un periodo di 45 giorni che, al di là del fatto che è previsto dalla legge, contribuirà a creare problemi di funzionamento all'ufficio Gip, il cui organico è sì è già assottigliato per la partenza di magistrati destinati ad altri incarichi. Per richiamare l'attenzione sul problema, tutti i gip stanno pensando all'eventualità di presentare una domanda di trasferimento di massa. Alessandro Rossato è il giudice che ha emesso l'ordine di cattura per il presidente del gip di Roma Renato Squillante. Dopo essere stato giudice a latere in Corte d'assise a Caltanissetta e componente del tribunale dei minori di Trento, è da meno di un anno a Milano. Rossato è anche titolare dell'inchiesta sui falsi esonerati dal servizio militare.

Regione

«Cambieremo la legge sulla pesca»

Intende procedere alla revisione della legge regionale sulla pesca, l'assessore all'agricoltura della Lombardia Francesco Fiori, che su questo tema ha aperto la seduta di insediamento della consulta regionale sulla pesca. «Alla consulta - ha spiegato Fiori - spetta la funzione di dare indirizzi di carattere generale alla politica regionale sulla pesca, settore di estrema importanza sia sotto il profilo economico che sportivo. L'assessorato intende avvalersi del contributo della consulta per la revisione della legge».

Sbloccata la delibera della Giunta regionale contestata

Esami e cure dai privati senza più il timbro Ussl

■ Il commissario di governo ha dato ieri la via libera alla delibera regionale sui criteri di finanziamento della sanità lombarda, pubblica e privata, in precedenza sospesa dallo stesso commissario, che aveva mosso osservazioni e chiesto chiarimenti alla Giunta Formigoni.

La delibera, come si ricorderà, non ha mancato di suscitare forti opposizioni da parte delle forze dell'Ulivo, ma anche nel mondo sindacale, dai lavoratori della sanità ai pensionati alle organizzazioni mediche. Preoccupazione comune: una privatizzazione «strisciante» del sistema sanitario, con rischi di smantellamento dell'offerta pubblica.

Per la Giunta di centro-destra il provvedimento sancisce l'assoluta parità fra pubblico e privato, e la libertà di scelta del cittadino sul «mercato» dell'assistenza, mentre sul fronte opposto si denuncia il tentati-

vo, più o meno scoperto, di fare un grosso «regalo» a cliniche e laboratori privati. Dal punto di vista del cittadino-assistente, la novità più appariscente è che dai primi di ottobre, quando la delibera diventerà operativa, si potrà scegliere se rivolgersi ad un ospedale pubblico o ad una clinica privata accreditata senza bisogno di recarsi alla Ussl per farsi autorizzare, con il fatidico timbro, la richiesta del medico.

Soddisfattissimi i commenti dell'assessore alla sanità, Carlo Borsani (An) e del presidente della Giunta di centro-destra. Dice Borsani: «Sono state recepite le risposte da noi fornite alle eccezioni che aveva sollevato l'organo di controllo, come d'altronde era più che scontato». E Formigoni coglie l'occasione per polemizzare con il Pds. Per lui l'approvazione della delibera è «una smentita per tutti coloro che, forse un po' troppo

precipitosamente, si erano affrettati a definire le osservazioni del commissario una sconfitta per la Giunta». E conclude augurandosi un «confronto senza pregiudizi» sulla legge di riforma della sanità lombarda che sta per giungere in aula. Gli ribatte a distanza il capogruppo della Quercia Fabio Binelli: «Siamo assolutamente pronti ad affrontare senza pregiudizi il tema della riforma in aula, così come lo sono le forze sociali e gli enti locali sul territorio. A patto che non penalizzi, come vuole Formigoni, alcune prestazioni qualificate offerte dagli ospedali lombardi e che consenta una vera concorrenza fra pubblico e privato senza regalare quattrini alle cliniche private». «E guarda caso - aggiunge - le osservazioni del commissario di governo riguardavano proprio i criteri di accesso ai finanziamenti da parte delle strutture private».

